

- Quali sono le difficoltà che incontra oggi la trasmissione della fede? E quali invece le opportunità?

... a tutte le genti...

La staffetta del vangelo interpella la capacità di Israele e della Chiesa di narrare la storia di Dio a tutti i popoli, in tutti i contesti.

- Quanto è importante raccontare le grandi opere di Dio nei linguaggi del nostro tempo... con i più giovani, con chi arriva da lontano! Abbiamo luoghi di ascolto, di narrazione, di scambio su ciò che non si compra, né si vende ma che dà valore e significato alle nostre esistenze?

### **A tutti quelli che sono a Roma**

Le chiese del Nuovo testamento sono chiese "presso le case" (letteralmente "para-oikia", da cui parrocchia). La missione e la vita della Chiesa nasce da questa prossimità con gli uomini e con il loro vissuto quotidiano: Paolo alla fine della lettera li saluterà ad uno ad uno i cristiani di Roma!

- Il vangelo - che è una persona, Gesù - ci coinvolge personalmente; ci unisce non in una massa anonima, ma in una fraternità dove le persone contano. Fra 100 sms al giorno e una telefonata, un caffè o un saluto a casa, quanta importanza diamo ai volti? Al chiamarci per nome? Quanto entrano nella nostra casa, nella liturgia, le persone con il loro vissuto?

## **PREGHIAMO**

Gesù, vero uomo come noi, che hai preso la nostra carne

**Gesù Figlio di Davide, Messia atteso da Israele**

Gesù, compimento delle Scritture

**Gesù, nostro Signore, risorto dai morti**

Gesù, Figlio di Dio, pieno di Spirito Santo

**Gesù, vangelo di Dio**

Ravviva la nostra fede

**Risveglia la nostra chiamata**

Chiamaci all'apostolato in ogni età della vita

**Facci sentire l'urgenza dell'annuncio missionario**

Suscita in noi il desiderio della santità

**Benedici il papa e la Chiesa di Roma che presiede alla carità**

Custodisci nella pace la tua Chiesa diffusa su tutta la terra

**Dona la salvezza al mondo intero.**

**Maria, donna gestante, fontana della vita, prega per noi**

*Maria, donna missionaria, prega per noi*

**Maria, donna dei nostri giorni, prega per noi**

## **4ª DOMENICA DI AVVENTO**

### **"Chiamati da Gesù Cristo"**

**PREGHIAMO INSIEME** O Dio, Padre buono, tu hai rilevato la gratuità e la potenza del tuo amore, scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria per rivestire di carne mortale il Verbo della vita: concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede.

## **ASCOLTIAMO**

DALLA LETTERA AI ROMANI (Rm 1, 1-7)

**<sup>1</sup>Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio - <sup>2</sup>che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture <sup>3</sup>e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, <sup>4</sup>costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; <sup>5</sup>per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, <sup>6</sup>e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -, <sup>7</sup>a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!**

## **MEDITIAMO**

### **Il Vangelo di Dio promesso...**

La buona notizia di cui Paolo è annunciatore è la speranza di Israele, promessa nelle Sante Scritture per mezzo dei profeti.

LA PAROLA DIVINA GENERA PER NOI CRISTIANI UN INCONTRO INTENSO COL POPOLO EBRAICO A CUI SIAMO INTIMAMENTE LEGATI ATTRAVERSO IL COMUNE RICONOSCIMENTO E AMORE PER LE SCRITTURE DELL'ANTICO TESTAMENTO E PERCHÉ DA ISRAELE «PROVIENE IL CRISTO SECONDO LA CARNE» (RM 9, 5). TUTTE LE PAGINE SACRE EBRAICHE ILLUMINANO IL MISTERO DI DIO E DELL'UOMO... ESSE CI PERMETTONO DI COMPRENDERE IN PIENEZZA LA FIGURA DI CRISTO, IL QUALE AVEVA DICHIARATO DI «NON ESSERE VENUTO AD ABOLIRE LA LEGGE E I PROFETI, MA A DARE AD ESSI PIENO COMPIMENTO» (MT 5, 17), SONO VIA DI DIALOGO COL POPOLO DELL'ELEZIONE CHE HA RICEVUTO DA DIO «L'ADOZIONE A FIGLI, LA GLORIA, LE ALLEANZE, LA LEGISLAZIONE, IL CULTO, LE PROMESSE» (RM 9, 4).

(dal Messaggio del Sinodo sulla Parola di Dio)

*- Leggiamo l'Antico Testamento? O lo trascuriamo, tanto abbiamo il Nuovo? Riusciamo a vedere che il vangelo è già nascosto e presente nelle vicende e nei personaggi della storia di Israele?*

### **... che riguarda il suo Figlio...**

Il Figlio è il vangelo personificato del Padre, è la bella notizia che il Padre aveva intenzione di dare all'umanità fin dal tempo dei profeti.

*- Dio non è padre di tutti vagamente, ma è Padre del Figlio amato nel quale ci ha pensati come figli. Ma essere figli per noi non è un diritto di nascita, ma un dono di ri-nascita (il battesimo!). Il dono del Figlio a Natale ci ricorda che essere figli per noi è un dono dall'alto.*

### **...Gesù Cristo, nato dal seme di Davide secondo la carne...**

Il Messia è un uomo concreto dentro un popolo, una storia e una geografia precise e non casuali; è un ebreo discendente di Davide di Betlemme! È una persona: non un'idea, una conoscenza, una verità, una religione, una morale. Non è un avatar, un'incarnazione del divino ripetibile in mille altre persone e luoghi, ma una persona unica irripetibile dentro una storia unica e irripetibile.

*- Crediamo questo? Ci accorgiamo dei ricorrenti tentativi di rendere evanescente e irraggiungibile la storicità e l'umanità di Cristo?*

*- Proviamo in gruppo a ricostruire il nostro "ritratto di Gesù", a ricordare i tratti unici e originali della sua umanità.*

### **...costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità**

Se vogliamo comprendere pienamente l'identità di Gesù, dobbiamo arrivare a Pasqua: Gesù Cristo è il Signore risorto, pieno della potenza dello Spirito. Non ci aspetteremmo di trovare questo linguaggio così "pasquale" a Natale. Ma solo il collegamento con la Pasqua ci permette di cogliere la vera portata del Natale e di sottrarlo a riduzioni sentimentaliste.

*- La potenza dello Spirito non riguarda traguardi mondani e l'esaltazione del Figlio non è una proiezione degli arrivismi e degli imperialismi umani, ma vibra del soffio del Creatore. Quali linguaggi e quali stili di potere minacciano con le loro lusinghe il Vangelo di Gesù?*

### **... in virtù della risurrezione dei morti**

La risurrezione di Gesù getta una luce particolare sulla nostra vita mortale: il Dio della Vita viene a ridare alla vita dei mortali una prospettiva di eternità. Potremmo essere aiutati a vedere in questa luce ogni neonato, ogni concepito a questa vita, nella prospettiva e nella speranza della vita eterna.

*- Pensiamo alle tante occasioni che abbiamo per rallegrarci della nascita di un bimbo, ai genitori che vengono a chiedere il Battesimo per il loro figlio: come annunciamo loro il "Vangelo della vita"?*

IL VANGELO DELLA VITA STA AL CUORE DEL MESSAGGIO DI GESÙ. ACCOLTO DALLA CHIESA OGNI GIORNO CON AMORE, ESSO VA ANNUNCIATO CON CORAGGIOSA FEDELTA' COME BUONA NOVELLA AGLI UOMINI DI OGNI EPOCA E CULTURA. ALL'AURORA DELLA SALVEZZA, È LA NASCITA DI UN BAMBINO CHE VIENE PROCLAMATA COME LIETA NOTIZIA: «VI ANNUNZIO UNA GRANDE GIOIA» (Lc 2, 10-11). A SPRIGIONARE QUESTA «GRANDE GIOIA» È CERTAMENTE LA NASCITA DEL SALVATORE; MA NEL NATALE È SVELATO ANCHE IL SENSO PIENO DI OGNI NASCITA UMANA, E LA GIOIA MESSIANICA APPARE COSÌ FONDAMENTO E COMPIMENTO DELLA GIOIA PER OGNI BIMBO CHE NASCE. PRESENTANDO IL NUCLEO CENTRALE DELLA SUA MISSIONE REDENTRICE, GESÙ DICE: «IO SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA E L'ABBIANO IN ABBONDANZA» (GV 10, 10).

(Giovanni Paolo II, *Evangelium vitae*, 1)

### **Chiamati, amati, mandati...**

Il vangelo si trasmette attraverso alcuni passaggi: annuncio; fede di chi ascolta; scoperta di essere amati da Dio e chiamata alla vita comunitaria; conversione della vita e chiamata alla santità; chiamata alla missione, all'annuncio del vangelo perché altri poi lo possano accogliere.

È una staffetta che ha bisogno di tante voci, di tante chiamate e risposte: i profeti di Israele, gli apostoli come Paolo, ma anche tanti anonimi annunciatori, come quelli che hanno portato il vangelo a Roma.

PURTROPPO NON È FACILE OGGI CHE LA NOSTRA COMUNE CONVERSAZIONE QUOTIDIANA TOCCHI CON SEMPLICITÀ E SERIETÀ I TEMI RELATIVI ALLA FEDE. SI TRATTA TALVOLTA DI UN ISTINTIVO SENSO DI RISPETTO DI FRONTE ALLE REALTÀ CRISTIANE O DI UN ATTEGGIAMENTO DI RISERBO DINANZI AI PROPRI O ALTRUI SENTIMENTI PROFONDI. MA SPESSO È ANCHE QUESTIONE DI PIGRIZIA, DI DISIMPEGNO, DI RISPETTO UMANO: CI PARE «SCONVENIENTE» PARLARE DI GESÙ, DEL NOSTRO MISTERIOSO RAPPORTO CON DIO, DELLE ESIGENZE EVANGELICHE, DEI PROBLEMI DELLA VITA ECCLESIALE, PERCHÉ INTUIAMO CHE QUESTO DISCORSO CI CHIEDE SINCERITÀ E FATICA O CONTRAVVIENE A QUELLA SPECIE DI CONGIURA DEL SILENZIO, CHE LA MENTALITÀ CORRENTE ORDISCE ATTORNO AGLI ARGOMENTI RELIGIOSI E CRISTIANI. (Carlo Maria Martini)

*- Attraverso quali evangelizzatori o quali comunità il Signore ci ha chiamati? E noi chi stiamo chiamando? Qual è la nostra parte nella staffetta del vangelo, nella catena di trasmissione della fede in famiglia, sul lavoro, nel nostro ambiente?*

### **... per suscitare l'obbedienza della fede...**

Non è automatica l'obbedienza della fede, l'apertura dei cuori al vangelo, la conversione della vita! Paolo lo sa bene: a complicare le cose ci sono ostacoli e chiusure. Poi ci sono i difetti degli stessi annunciatori: il Vangelo di Dio viaggia attraverso delle persone, col rischio anche di fare brutta figura, di essere un po' incatenato (ma mai completamente!! Cfr 2Tim 2,9).